

EDIZIONE 2010

DONNE a MONZA

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore alla Statistica

Osvaldo Mangone

Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi

Eugenio Recalcati

Responsabile Ufficio Statistica e Studi

Francesca Orsi (Nuiola)

Pubblicazione a cura

dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza

http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/studi_statistici/index.htm
e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

Supervisione a cura di Francesca Orsi (Nuiola)

Fonte dati:

Anagrafe - Stato Civile Comune di Monza

STAMPATO - MARZO 2010

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

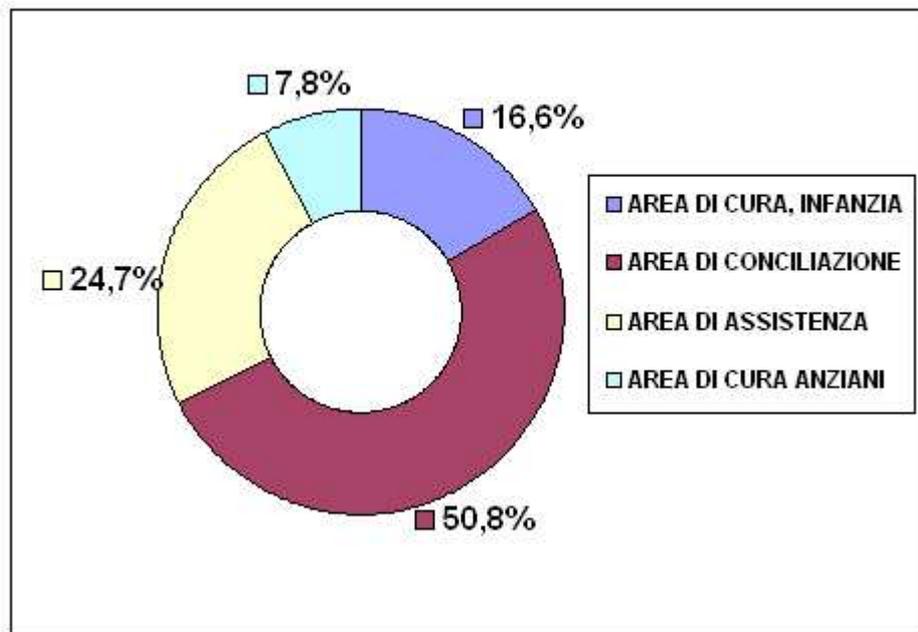
INDICE

1. Dati demografici	pag. 1
2. Le Donne straniere	pag. 7
3. Residenti straniere per nazionalità	pag. 10
4. Le professioni delle donne straniere	pag. 11
5. Residenti donne per circoscrizione	pag.12
6. Donne capofamiglia	pag.13
7. Gli esiti nelle Scuole Superiori	pag.15
8. Donne più istruite (Dati Censuari)	pag.16
9. Nuzialità e fecondità	pag.23
10. L'abortività nell'ASL3	pag.27
11. Suddivisione per stato civile	pag.30
12. Il lavoro e la condizione professionale (dati Censuari)	pag.31
13. I dati del Centro impiego di Monza	pag.37
14. Aumentano le donne anziane	pag.38

Introduzione – Dati Demografici

POPOLAZIONE FEMMINILE DI MONZA AL 01/01/2010 PER AREE DI CURA E CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE E BISOGNI DI CONCILIAZIONE
MONZA 01.01.2010



Al 01/01/2010 la popolazione di MONZA è composta in tutto da 121.545 persone, quella femminile di 63.342 corrispondenti al 52% del totale della popolazione. Il 50,8% delle residenti appartiene alla fascia di età di conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni), il 24,7% all'area di assistenza e supporto (60-79 anni). Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,4% del totale della popolazione, il 16,6% per i più giovani (0-19 anni), 7,8% per i più anziani (over 80).

Il dettaglio di genere per aree di cura consente di rilevare come la maggiore presenza di donne si concentri soprattutto nelle fasce di età più elevate: le donne anziane (65+) sono infatti il 25,8% del totale della popolazione femminile, contro il 19,6% degli uomini anziani rispetto al totale della popolazione maschile.

		F	%
AREA DI CURA, INFANZIA E ADOLESCENZA	0-2 ANNI	1.610	15,3%
	3-5 ANNI	1.680	16,0%
	6-13 ANNI	4.288	40,7%
	14-19 ANNI	2.951	28,0%
SUB TOTALE		10.529	100,0%
			16,6%
AREA DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	20-29 ANNI	5.421	16,8%
	30-39 ANNI	8.618	26,8%
	40-59 ANNI	18.148	56,4%
SUB TOTALE		32.187	100,0%
			50,8%
AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	60-69 ANNI	8.408	53,7%
	70-79 ANNI	7.249	46,3%
SUB TOTALE		15.657	100,0%
			24,7%
AREA DI CURA ANZIANI	80-84 ANNI	2.624	52,8%
	85+ ANNI	2.345	47,2%
SUB TOTALE		4.969	100,0%
			7,8%
TOTALE		63.342	

Rispetto alla distribuzione per genere delle 4 aree di cura generali, la ripartizione per le varie fasce di età consente una rilevazione dei bacini potenziali di utenza per alcuni servizi erogati dal Comune:

- per quanto riguarda l'area di cura, infanzia e adolescenza, il 15,3% è rappresentato da bambine in età 0-2 anni, in tutto 1.610, potenziali fruitrici dei nidi comunali. Il 16% riguarda le bambine in età 3-5 anni, riferibili alle scuole materne. Il 40,7% in età 6-13 anni, 4.288 in tutto, si rivolgono soprattutto al sistema scolastico dell'obbligo e alle attività relative all'assistenza scolastica e servizi integrativi, ricreativi e per lo sport. Il 28% dell'area di cura riferita ai giovani riguarda adolescenti in età 14-19 anni per i quali vengono chiamate in causa le politiche giovanili, e le attività ricreative, pomeridiane e di socializzazione.

Le riflessioni sulla composizione di tale area di cura in relazione alle varie fasce di età tengono nella dovuta considerazione anche le ricadute indirette sulla genitorialità, soprattutto riferibile alle madri, dell'efficienza dei servizi erogati per tali utenti.

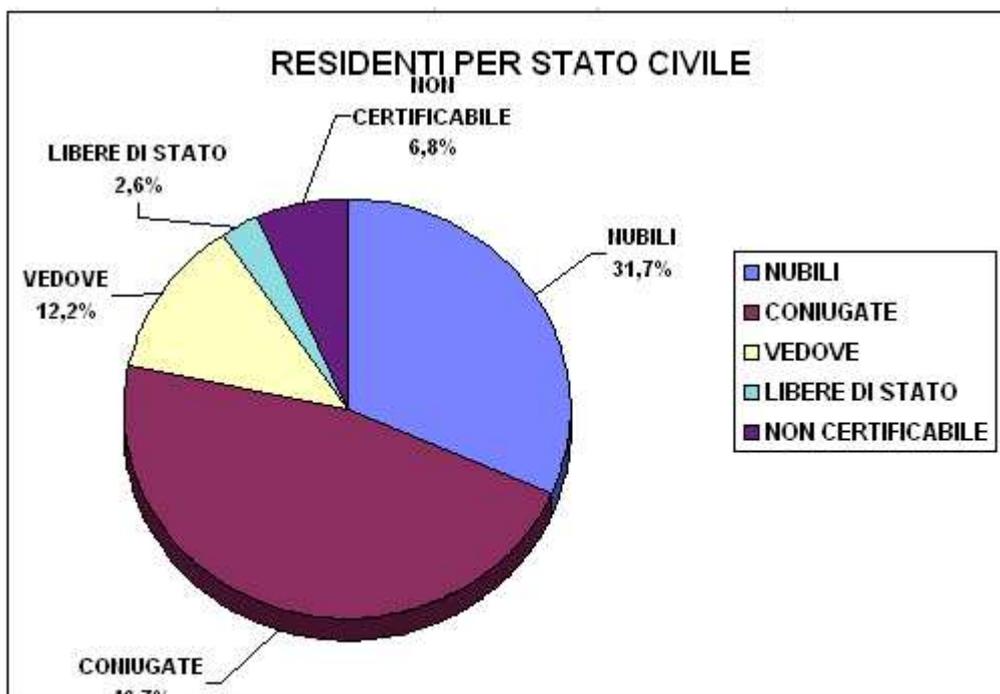
- L'area della conciliazione famiglia e lavoro, che in tutto incide per il 50,8% del totale della popolazione del Comune, è composta per il 56,4% da donne in età 40-59 anni, per il 26,8% in età 30-39 anni, per il 16,8% in età 20-29 anni. In questa area di cura la porzione di popolazione soggetta all'impegno più intenso in relazione al lavoro di cura è certamente quella nella fascia di età 30-39 anni, composta in tutto da 8.618 donne.

- L'area di assistenza e supporto incide sul totale della popolazione del Comune per il 24,7%.

- L'area di cura per anziani rappresenta il 7,8% del totale della popolazione, e costituisce un bacino di utenza prioritario per le politiche sociali e di assistenza. In tutto 4.969 donne anziane, gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 85 per i quali la sproporzione (864 uomini e 2.345 donne) richiama ad una priorità di intervento da parte comunale rispetto a tale fascia di popolazione.

RESIDENTI PER STATO CIVILE

STATOCIV	NUM.RESIDENTI	%
NUBILI	20.098	31,73%
CONIUGATE	29.569	46,68%
VEDOVE	7.702	12,16%
LIBERE DI STATO	1.664	2,63%
NON CERTIFICABILE	4.309	6,80%
TOTALE	63.342	100,00%



Lo stato civile della popolazione femminile di Monza al 01/01/2010 vedeva il 31,73% nubile, il 46,68% coniugate, il 2,63% divorziate il 12,16% vedove. Rispetto a tale distribuzione complessiva il dato anagrafico e sociale incide fortemente sulla condizione delle divorziate e delle vedove, maggiormente esposte a possibili difficoltà di natura socioeconomica: sono donne infatti l'84,6% dei vedovi riconducibili certamente alle fasce di età più elevate, mentre il 60,3% di donne tra i divorziati conferma una tendenza consolidata anche a livello nazionale di una maggiore difficoltà delle donne divorziate di contrarre un nuovo matrimonio, al

contrario degli uomini divorziati, maggiormente propensi o facilitati nel contrarre un nuovo vincolo coniugale.

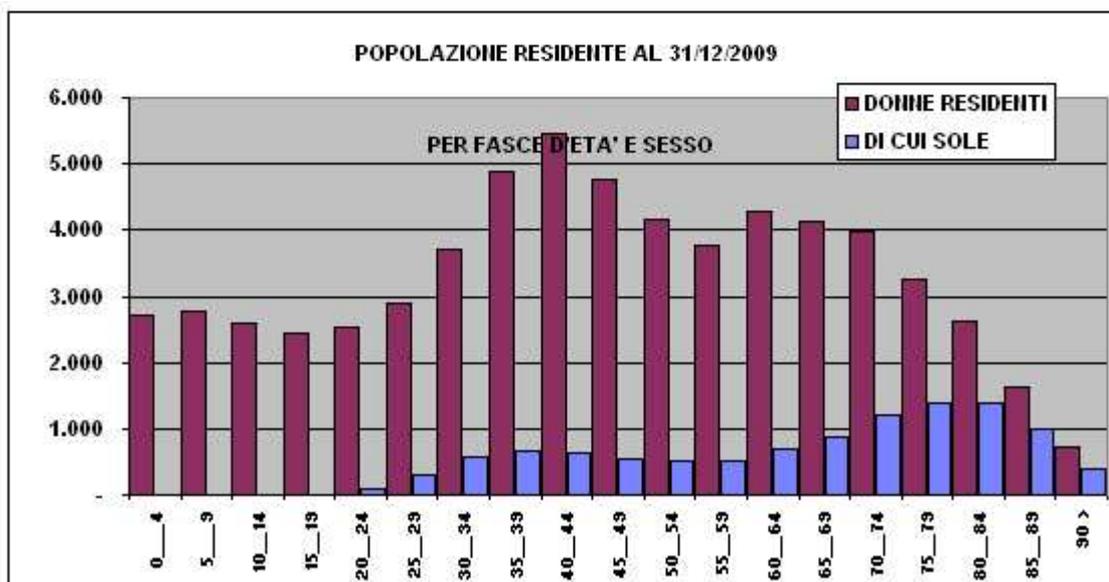
L'età media delle donne residenti al 31/12/2009 è di 46,08 anni, mentre 47,54 se consideriamo solo le residenti italiane, è decisamente in crescita, infatti nel 2000 era di 44,21 e 44,63 rispettivamente, l'incremento è indicatore dell'invecchiamento della popolazione femminile. Le ultracentenarie sono 21 contro 3 uomini, le ultranovantenni 710 contro 180 uomini, ogni 100 novantenni donne solo 25 novantenni uomini.

ETA' DONNE RESIDENTI

POPOLAZIONE FEMMINILE RESIDENTE AL 31/12/2009 PER FASCE D'ETA'

FASCE D'ETA'	DONNE RESIDENTI	%	DI CUI SOLE	% SOLE	
0__4	2.718	4,29%	-	0,00%	0-14 12,75%
5__9	2.770	4,37%	-	0,00%	
10__14	2.591	4,09%	-	0,00%	
15__19	2.450	3,87%	11	0,45%	
20__24	2.524	3,98%	81	3,21%	
25__29	2.897	4,57%	299	10,32%	
30__34	3.720	5,87%	560	15,05%	65+ 25,80%
35__39	4.898	7,73%	655	13,37%	
40__44	5.445	8,60%	644	11,83%	
45__49	4.770	7,53%	540	11,32%	
50__54	4.173	6,59%	523	12,53%	
55__59	3.760	5,94%	510	13,56%	
60__64	4.285	6,76%	690	16,10%	
65__69	4.123	6,51%	862	20,91%	
70__74	3.981	6,28%	1.191	29,92%	
75__79	3.268	5,16%	1.394	42,66%	
80__84	2.624	4,14%	1.389	52,93%	
85__89	1.635	2,58%	1.009	61,71%	
90 >	710	1,12%	397	55,92%	
Totale	63.342	100,00%	10.755	16,98%	

LA PIRAMIDE DELLE ETA' DELLE DONNE AL 31/12/2009



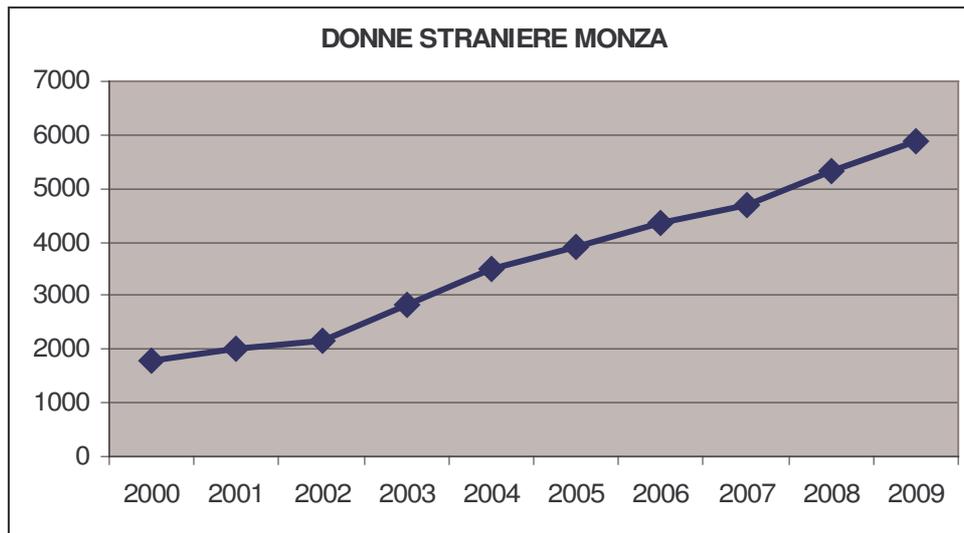
Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

Le Donne straniere

Le donne straniere (5.877 al 31/12/2009) invece sono concentrate tra i 20 e i 49 anni (età lavorativa) con il 70% delle residenti, ma abbiamo anche un 14,07% tra i 9 e 0 anni (cioè nate nel 2009), questo è dovuto al buon incremento delle nascite di bambine straniere, verificatosi negli ultimi anni.

ANNO	STRANIERE	INCREMENTI PERC.
2000	1801	
2001	2008	11,5%
2002	2149	7,0%
2003	2824	31,4%
2004	3494	23,7%
2005	3908	11,8%
2006	4339	11,0%
2007	4689	8,1%
2008	5339	13,9%
2009	5877	10,1%

Presenti a Monza abbiamo ben 124 nazionalità per un totale di 5.877 residenti straniere pari al 9,27% delle donne residenti. A fine anno 2000 le straniere residenti erano 1.801, gli incrementi percentuali maggiori si sono verificati nel 2003 con +31,4% e nel 2004 con +23,7%, a causa della regolarizzazione (Legge Bossi-Fini). Nel 2009 abbiamo avuto i ricongiungimenti familiari e un buon numero di nascite di bambine straniere.

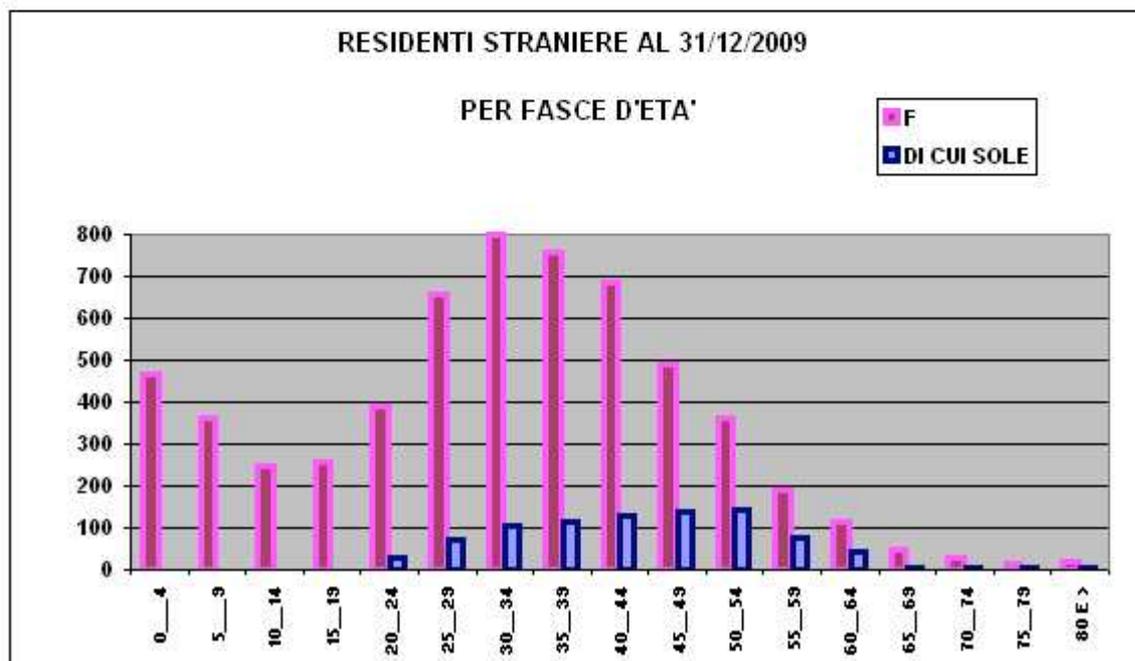


Le nazionalità più presenti sono le romene con 727 residenti, le ecuadoriane con 610 donne, le peruviane con 505, le albanesi 440, le ucraine con 402, le filippine con 233, etc.

Vediamo le principali professioni, in questo caso consideriamo solo le donne maggiorenni provenienti da Paesi a forte pressione migratoria (PFPM): le casalinghe sono il 28,21%, le collaboratrici familiari il 23,19%, le operaie il 9,18%, badanti 10,13% etc.

RESIDENTI STRANIERE 31/12/2009

FASCE D'ETA'	F	%	DI CUI SOLE	%
0__4	466	7,93%		0,00%
5__9	361	6,14%		0,00%
10__14	247	4,20%		0,00%
15__19	259	4,41%		0,00%
20__24	389	6,62%	27	6,94%
25__29	656	11,16%	73	11,13%
30__34	798	13,58%	104	13,03%
35__39	755	12,85%	113	14,97%
40__44	686	11,67%	130	18,95%
45__49	489	8,32%	138	28,22%
50__54	362	6,16%	141	38,95%
55__59	189	3,22%	78	41,27%
60__64	112	1,91%	43	38,39%
65__69	47	0,80%	6	12,77%
70__74	29	0,49%	6	20,69%
75__79	14	0,24%	3	21,43%
80 E >	18	0,31%	4	22,22%
Totale	5.877	100,00%	866	



DONNE STRANIERE RESIDENTI PER NAZIONALITA'

31/12/2009

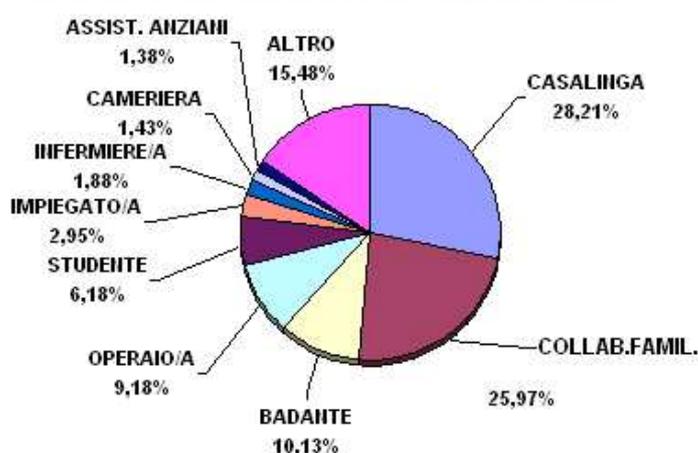
NAZIONALITA' PRESENTI 124

	nazionalità	RESIDENTI STRANIERE	%
1	rumena	727	12,37%
2	ecuadoriana	610	10,38%
3	peruviana	505	8,59%
4	albanese	440	7,49%
5	ucraina	402	6,84%
6	sri lanka	289	4,92%
7	marocchina	267	4,54%
8	bangladesh	257	4,37%
9	egiziana	246	4,19%
10	filippina	233	3,96%
11	moldava	147	2,50%
12	cinese	132	2,25%
13	brasiliana	119	2,02%
14	bulgara	105	1,79%
15	dominicana	91	1,55%
16	spagnola	85	1,45%
17	francese	75	1,28%
18	tunisina	70	1,19%
19	tedesca	69	1,17%
20	polacca	64	1,09%
21	colombiana	59	1,00%
22	russe	49	0,83%
23	inglese	47	0,80%
24	mauriziana	44	0,75%
25	senegalese	41	0,70%
26	iugoslava	36	0,61%
27	cubana	33	0,56%
28	ghanese	31	0,53%
29	indiana	29	0,49%
30	boliviana	28	0,48%
31	nigeriana	27	0,46%
32	pakistana	23	0,39%
33	turca	23	0,39%
34	olandese	23	0,39%
35	salvadoregna	22	0,37%
36	americana	21	0,36%
37	argentina	20	0,34%
38	NON DEFINITA	19	0,32%
39	belga	16	0,27%
40	venezuelana	16	0,27%
41	croata	15	0,26%
42	ivoriana	14	0,24%
43	togolese	13	0,22%
44	finlandese	13	0,22%
45	giapponese	13	0,22%
46	greca	13	0,22%
47	tailandese	13	0,22%
48	bosniaca	12	0,20%
49	svedese	10	0,17%
50	austriaca	10	0,17%
	ALTRE NAZIONALITA'	211	3,59%
	Totale	5877	100,00%

PROFESSIONI DONNE STRANIERE PFPM : DICHIARAZIONI ANAGRAFICHE (18+)

DATI AL 31/12/2009

	PROFESSIONE	NUM.RES.	%
1	CASALINGA	1128	28,21%
2	COLLAB. FAMIL.	927	23,19%
3	BADANTE	405	10,13%
4	OPERAIO/A	367	9,18%
5	STUDENTE	247	6,18%
6	IMPIEGATO/A	118	2,95%
7	INFERMIERE/A	75	1,88%
8	CAMERIERA	57	1,43%
9	ASSIST. ANZIANI	55	1,38%
10	BABY SITTER	47	1,18%
11	ADD. IMPR. PULIZIE	36	0,90%
12	IN ATTESA OCCUP.	35	0,88%
13	PENSIONATO/A	32	0,80%
14	INFERM. PROFESS.	31	0,78%
15	BARISTA	31	0,78%
16	ASSIST.	22	0,55%
17	COMMESO/A	17	0,43%
18	PARRUCCHIERE/A	17	0,43%
19	COMMESSA NEG.	16	0,40%
20	COMMERC/ ESERC.	16	0,40%
21	ASSISTENTE SANITARIA	16	0,40%
22	CUSTODE	14	0,35%
23	RELIGIOSO/A	13	0,33%
24	INSEGNANTE	12	0,30%
25	SARTO/A	12	0,30%
26	AUSILIARIO/A	11	0,28%
27	OPERAT.SANITARIO	10	0,25%
28	LIBERO PROFESS.	10	0,25%
29	A.S.A.	9	0,23%
30	ESTETISTA	9	0,23%
	ALTE PROFESSIONI	203	5,08%
	TOTALE	3998	100,00%

PROFESSIONI DONNE STRANIERE PFPM >18 ANNI


Residenti per Circoscrizione

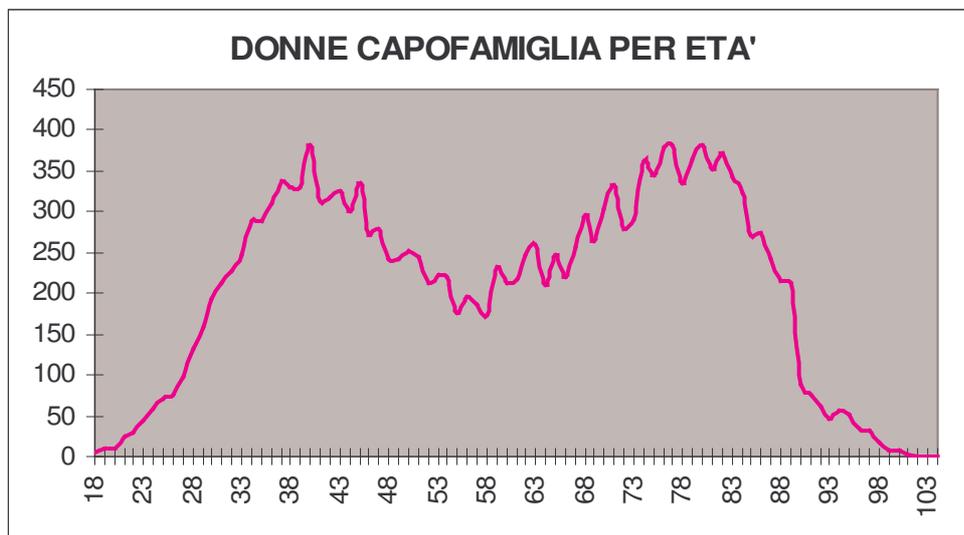
Per quanto riguarda la suddivisione nelle Circoscrizioni abbiamo il 27,9% delle residente nella 4, il 24,1% nella 2, il 19,4% nella 5%, il 18,1% nella 1 ed infine il 10,5% nella 3.

CIRCOSR	DONNE RESIDENTI	%
1	11495	18,1%
2	15274	24,1%
3	6633	10,5%
4	17661	27,9%
5	12279	19,4%
TOTALE	63342	100,0%

Capofamiglia donna

CIRCOSCR.	F	M	TOTALE	%
1	3.354	6.193	9.547	35,1%
2	4.206	8.510	12.716	33,1%
3	1.712	3.873	5.585	30,7%
4	4.987	9.809	14.796	33,7%
5	3.635	6.615	10.250	35,5%
TOTALE	17.894	35.595	52.894	33,8%
%	33,83%	67,29%	101,12%	

Le famiglie con capofamiglia donna sono 17.894 pari al 33,83% del totale delle famiglie che sono 52.894. La circoscrizione che vede la maggior presenza percentuale è la 5 con il 35,5% dei capofamiglia donne, seguita dalla 1 con il 35,1%. Se andiamo ad analizzare le famiglie con capofamiglia donna e componenti, vediamo che ben il 60,1% sono donne single, il 23% di due componenti, il 10,7% di 3 componenti, etc.



Vediamo la distribuzione per età bimodale: il primo picco è intorno ai 38 anni, il secondo è a 78 anni.

Le famiglie con capofamiglia donna con figli sono 5.383 il 10,17% del totale. Donne capofamiglia sole con figli sono 3.739 , con un figlio 2.681, con 2 figli 884, con 3 sono 157 etc, mentre le donne capofamiglia con un anziano non coniuge sono 443.

DONNE CAPOFAMIGLIA SOLE CON FIGLI

num.figli	num.fam.
1	2.681
2	884
3	157
4	12
5+	5
totale	3.739

DONNE CAPOFAMIGLIA CON FIGLI

num.figli	num.fam.
1	3.658
2	1.424
3	267
4	24
5+	10
totale	5.383

Studentesse più brave a Scuola nelle Superiori di Monza

Anno scolastico 2005/2006

	Scrutinati			Non promossi / non licenziati								
	maschi	femmine	totale	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	1.108	900	2.008	268	24,19	23,07	191	21,22	18,03	459	22,86	20,64
2° anno	990	850	1.840	160	16,16	17,69	137	16,12	12,21	297	16,14	14,98
3° anno	922	822	1.744	96	10,41	22,06	174	21,17	12,14	270	15,48	17,27
4° anno	747	733	1.480	124	16,60	14,00	30	4,09	6,85	154	10,41	10,38
Totale	3.767	3.305	7.072	648	17,20	19,64	532	16,10	12,74	1.180	16,69	16,25
di cui stranieri	N.D.	N.D.	171	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	47	27,49	28,58

	Promossi con debito formativo (% rispetto al totale promossi)								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	509	60,60	52,92	327	46,12	43,49	836	53,97	48,21
2° anno	527	63,49	55,95	290	40,67	44,68	817	52,95	50,20
3° anno	279	33,78	44,28	262	40,43	32,91	541	36,70	38,44
4° anno	376	60,35	53,72	276	39,26	40,99	652	49,17	47,02
Totale	1.691	54,22	51,81	1.155	41,65	40,68	2.846	48,30	46,12
di cui stranieri	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

	Diplomati secondo la votazione conseguita								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
60	89	14,04	16,08	51	8,69	9,83	140	11,47	12,78
da 61 a 70	223	35,17	36,16	158	26,92	28,34	381	31,20	32,04
da 71 a 80	167	26,34	24,16	146	24,87	25,36	313	25,63	24,79
da 81 a 90	73	11,51	11,72	116	19,76	17,00	189	15,48	14,50
da 91 a 99	53	8,36	7,13	68	11,58	11,48	121	9,91	9,42
100	29	4,57	4,76	48	8,18	7,99	77	6,31	6,46

Donne più istruite Dati censuari 2001

Per quanto riguarda il titolo di studio i dati del censimento ci dicono che: il 12,1% è in possesso di laurea, il 30% il diploma superiore, il 27% la licenza media inferiore, il 24,2% la licenza elementare ed il 6,1% solo alfabete, 0,6% (329 di cui 204 anziane) analfabete. Riguardo al dato provinciale di Milano, Monza ha percentualmente più laureate, 12,1% contro il 9,6%, e più diplomate il 30% contro il 28,7%.

Tavola: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per sesso e grado di istruzione - Milano (dettaglio comunale)
Pagina relativa a: sesso = femmine.

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Monza	7240	17881	16124	14422	3606	935	329	204	59602
	12,1%	30,0%	27,1%	24,2%	6,1%		0,6%		100,0%
Totale prov.Mi	176151	524911	526774	463353	126463	38879	12073	7337	1829725
	9,6%	28,7%	28,8%	25,3%	6,9%		0,7%		100,0%

Le laureate

Per quanto riguarda le donne laureate sono percentualmente minori degli uomini nel 2001, il 12,1% contro il 14,4%, però si riduce notevolmente il gap con gli uomini dal 1981 infatti registriamo un incremento del 276%, tasso più del doppio di quello degli uomini.

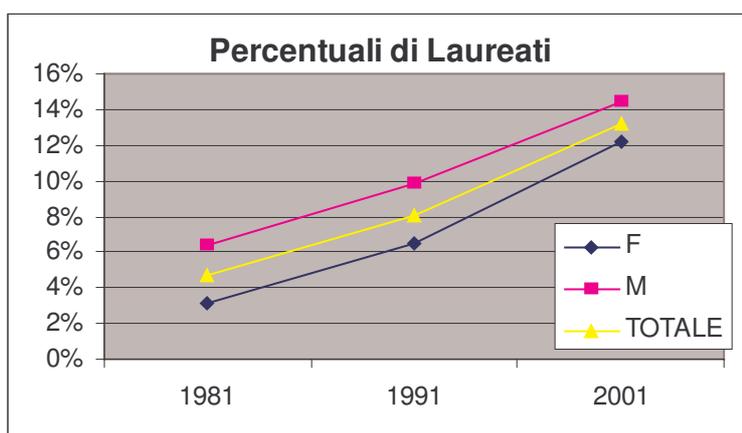
E' un trend generale, l'investimento femminile in formazione è cresciuto negli ultimi decenni più di quello maschile, come risulta dalle statistiche correnti sull'istruzione. Pertanto, in generale, le differenze di genere sono: in Italia nel 2001 il 50,9% (51,8% a Monza) dei laureati risulta composto da uomini, il 49,1% (48,2% a Monza) da donne, le quali nel 1991 costituivano, invece, solo il 42,2% (41,9% a Monza). Veniamo alle tabelle dei dati di Monza:

Numeri assoluti

GENERE	LAUREA		
	1981	1991	2001
F	1.922	3.892	7.240
M	3.529	5.396	7.802
TOTALE	5.451	9.288	15.042

Percentuale di residenti

GENERE	LAUREA		
	1981	1991	2001
F	3,2%	6,5%	12,1%
M	6,4%	9,8%	14,4%
TOTALE	4,7%	8,1%	13,2%



Le diplomate alla scuola secondaria superiore

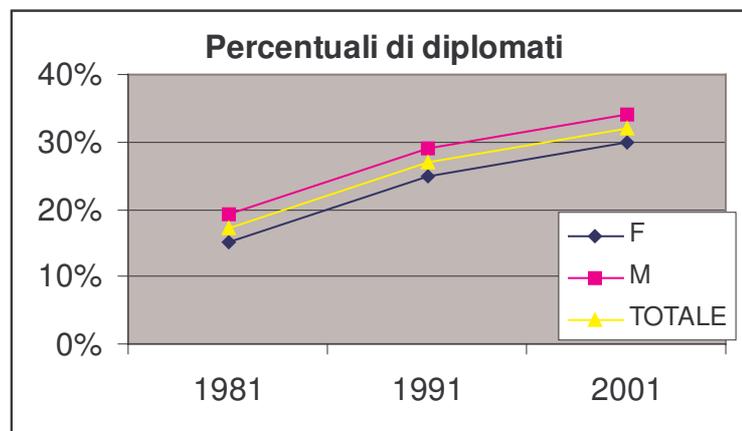
Complessivamente, con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore, come titolo più elevato, sono passati dal 15,1% (9.186) del 1981 al 25,0% (15.037) del 1991, per arrivare al 30% (17.881) del 2001. Quindi il 49,2% dei diplomati sono donne e il 50,8% uomini, nel 1981 erano il 46,3% donne e il 53,7% uomini, il gap è stato completamente annullato.

Numeri assoluti

GENERE	DIPLOMA		
	1981	1991	2001
F	9.186	15.037	17.881
M	10.653	15.909	18.434
TOTALE	19.839	30.946	36.315

Percentuale di residenti

GENERE	DIPLOMA		
	1981	1991	2001
F	15,1%	25,0%	30,0%
M	19,4%	29,0%	34,0%
TOTALE	17,2%	26,9%	31,9%



Il tasso di incremento 1981-2001 è superiore per le donne, infatti è del 95% contro il 73% per gli uomini, anche in questo caso stanno recuperando terreno. Come abbiamo visto prima il 50,8% dei diplomati a Monza sono uomini, il 49,2% donne, quindi per quando riguarda il diploma siamo quasi alla parità.

Per quanto riguarda *l'indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore* (19 anni e più), abbiamo il 50,68%, per le donne il 40,43%, totale 45,27%, dato superiore a quello provinciale che è del 38,61%.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	50,68	40,43	45,27
Totale prov.mi	42,09	35,47	38,61

Se restringiamo l'orizzonte di analisi alle età 19-34 anni abbiamo i seguenti dati:

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	63,56	70,03	66,74
Totale prov.MI	55,78	64,3	59,96

Quindi il 63,56% degli uomini ed il 70,03% delle donne, tra i 19 e i 34 anni, hanno conseguito il diploma, percentuali anche in questo caso superiore a quelle provinciali.

Infine l'indice di conseguimento per le età tra 35 e 44 anni, è del 60,56% per gli uomini e del 57,43% per le donne:

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	60,56	57,43	59,01
Totale prov.mi	50,4	48,43	49,42

Licenza Media

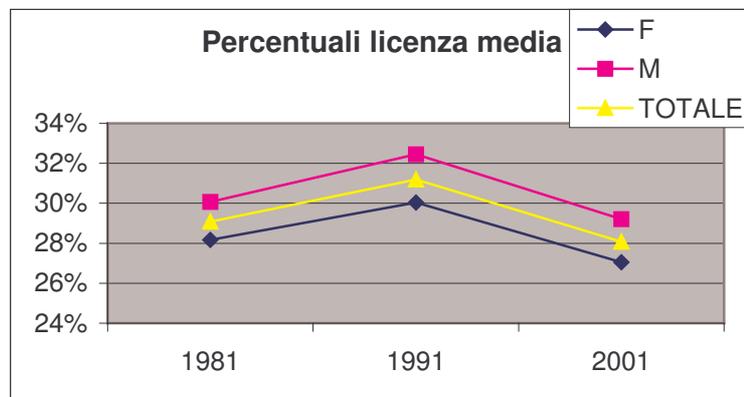
Diminuiscono, logicamente, le residenti che hanno soltanto la licenza media (o avviamento professionale), dal 30% del 1991 al 27,1% del 2001, come possiamo vedere nelle tabelle qui sotto:

Numeri assoluti

GENERE	LICENZA MEDIA		
	1981	1991	2001
F	17.106	18.056	16.124
M	16.516	17.780	15.828
TOTALE	33.622	35.836	31.952

Percentuale di residenti

GENERE	LICENZA MEDIA		
	1981	1991	2001
F	28,2%	30,0%	27,1%
M	30,1%	32,4%	29,2%
TOTALE	29,1%	31,2%	28,1%



Licenza Elementare

Calo verticale delle percentuali delle residenti con solo la licenza elementare: erano il 41,6% nel 1981, nel 1991 scendono al 30,9%, infine nel 2001 la percentuale rilevata è del 24,2%.

Numeri assoluti

GENERE	LICENZA ELEMENTARE		
	1981	1991	2001
F	25.258	18.554	14.422
M	18.427	12.241	8.856
TOTALE	43.685	30.795	23.278

Percentuale di residenti

GENERE	LICENZA ELEMENTARE		
	1981	1991	2001
F	41,6%	30,9%	24,2%
M	33,5%	22,3%	16,3%
TOTALE	37,8%	26,8%	20,5%

Un altro dato interessante è *il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo*, tra i 15 e i 52 anni, per gli uomini è del 5,28%, per le donne del 6,5% , inferiore al dato provinciale, rispettivamente del 6,46% e del 7,64%.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	5,28	6,5	5,89
Totale prov.mi	6,46	7,64	7,05

Alfabeti

Per quanto riguarda le alfabeti la percentuale scende dal 11,2% del 1981 al 6,1% del 2001.

Numeri assoluti

	ALFABETI		
GENERE	1981	1991	2001
F	6.794	4.183	3.606
M	5.588	3.237	3.066
TOTALE	12.382	7.420	6.672

Percentuale di residenti

	ALFABETI		
GENERE	1981	1991	2001
F	11,2%	7,0%	6,1%
M	10,2%	5,9%	5,7%
TOTALE	10,7%	6,5%	5,9%

Analfabeti

Infine, per quanto riguarda le analfabete la percentuale scende dallo 0,7% del 1981 al 0,6% del 2001.

Numeri assoluti

	analfabeti		
GENERE	1981	1991	2001
F	447	388	329
M	222	239	199
TOTALE	669	627	528

Percentuale di residenti

	analfabeti		
GENERE	1981	1991	2001
F	0,7%	0,6%	0,6%
M	0,4%	0,4%	0,4%
TOTALE	0,6%	0,5%	0,5%

Nuzialità e Fecondità

Aumentano le donne che posticipano l'uscita dalla famiglia di origine, Le donne diventano madri più tardi

Tra il 2003 e il 2008, l'età media alle nozze aumenta di più di due anni da 31,23 a 33,64 per le donne sposate nell'anno. Aumenta anche l'età media della madre per i nati nel 2008 33,45 nel 2001 era stata di 32,19 anni.

Età media madre nati 2008=33,45	2007=33,38	2006=33,29
2005=33,14	2004=33,06	2003= 32,83
2002=32,61	2001=32,19	
Età media al matrimonio sposati 2008=35,21	(2007=35,34)	(2005=33,99)
(2004=34)	Uomini=36,84	(2007=36,78)
(2006=35,53)	(2004=35,07)	(2003=33,11)
Donne=33,64	(2007=33,85)	(2006=32,39)
(2004=32,11)	(2003=31,23)	

La fascia di età che vede il maggior numero di matrimoni è quella tra i 30-34 anni con un tasso 3,9 matrimoni ogni mille residenti di quell'età. Questi dati andrebbero maggiormente affinati conoscendo l'ordine delle nascite e dei matrimoni, ma comunque sono indicativi dei trend. Per quanto riguarda l'età media della madre dei nati nel 2008 è stata di 33,45 anni, nel 2007 33,38 anni, nel 2006 di 33,29 anni.

NUZIALITA' DONNE

LA NUZIALITA' NELL'ANNO 2008 - DONNE RESIDENTI

Tasso generico di nuzialità donne = $1000 * Sd(t) / P(t)$

per l'anno 2008= 3,86

Sd(t) numero di matrimoni donne nell'anno

CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di nuzialità per classi di età DONNE

Classi età	Sposate	Pop. F.	Tassi	Tassi*1000*t
18-24	34	3481	0,0098	48,8365
25-29	105	2991	0,0351	175,5266
30-34	155	3949	0,0393	196,2522
35-39	86	5068	0,017	84,8461
40-44	48	5413	0,0089	44,3377
45-49	22	4612	0,0048	23,8508
50-55	12	4802	0,0025	14,9938

Il Tasso di nuzialità totale (TNT)

DONNE per l'anno 2008, indica che

ai tassi osservati nell'anno

l'evento matrimonio sarebbe vissuto

con un'intensità di 588 spose per

ogni 1000 soggetti donne, ovvero con-

trarrebbero matrimonio il 58% dei membri

dell'ipotetica generazione tra i 18 e i 55

anni. La difformità del totale tra

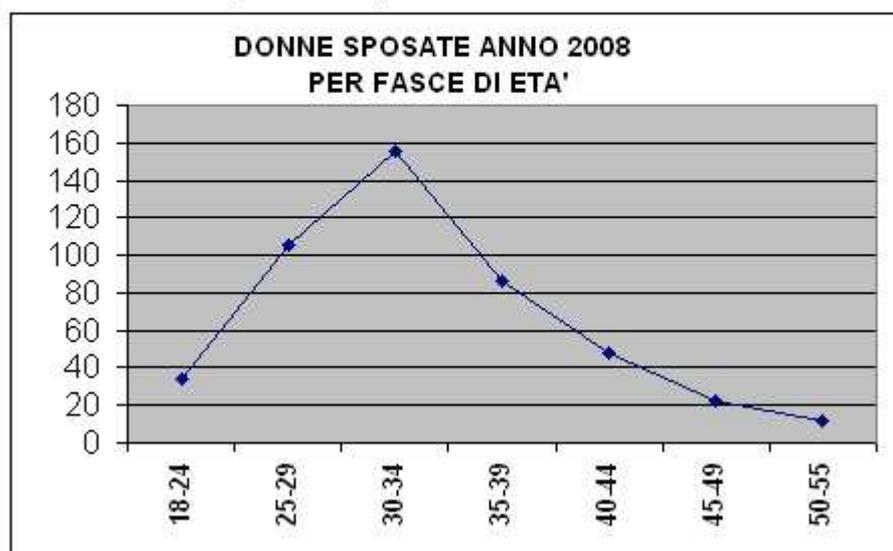
uomini e donne è dovuta al fatto che,

al 31/12/2008 alcuni sposati nell'anno

hanno la residenza in comuni diversi.

TNT (DONNE) =588

TNT 2007 ITALIA 630, NORD 579, LOMBARDIA 577



Per quanto riguarda la fecondità per l'anno 2008, il Tasso di fecondità totale (TFT o numero medio di figli per donna), ovvero la somma dei tassi specifici di fecondità per

età delle donne, è di 1,475: in crescita negli ultimi anni, 2005=1,304, 2006=1,365, 2007=1,381. Per le donne straniere è di circa 1,8. Il TFT indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.475 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di 2,1 quindi, certamente siamo ancora molto distanti. Il maggior numero di nati si ha nella fascia di età tra i 35-39 anni, ogni mille donne generano 410 figli.

FECONDITA'

LA FECONDITA' NELL'ANNO 2008

Tasso generico di fecondità= $1000 \cdot N(t) / P f 15-49$ 2008=44,18 2007=42,13
 per l'anno 2006=42,86 (2005= 42,15) (2004=44,47) (2003=41,24) (2002= 40,58) (2001=37,3)

CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di fecondità per classi di età

Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.475 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2000 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1).

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	3	2422	0,00124	6,193228737
20-24	53	2498	0,02122	106,0848679
25-29	206	2991	0,06887	344,3664326
30-34	391	3949	0,09901	495,062041
35-39	410	5068	0,0809	404,4988161
40-44	121	5413	0,02235	111,767966
45-49	7	4612	0,00152	7,588898526

Calcolato con i dati al 31/12/2008.

(2007=1,381)

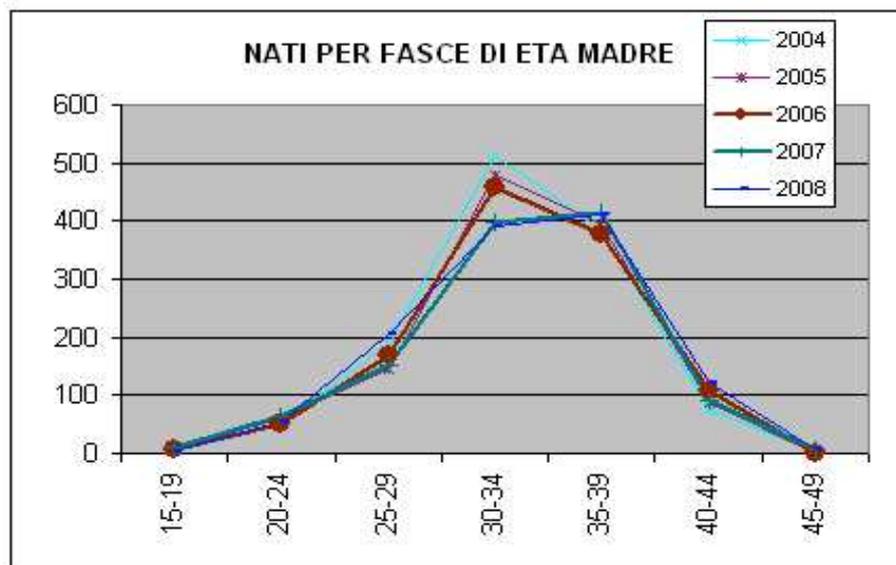
(2006=1,365)

(2005=1,304)

Tasso di fecondità totale =1.475 (TFT)

Numero medio di figli per donna =1,47

(2004=1,272)(2003=1,213)(2002=1,177) (2001=1,11)



“Ma se nel Meridione avere almeno due figli è l’esperienza ancora più diffusa, nel Centro-Nord il figlio unico si configura come il modello familiare emergente. In realtà, però, la maggioranza delle donne aderisce idealmente ad un modello familiare che prevede la nascita di due figli, dando conto della difficoltà di realizzare il progetto riproduttivo prefissato. I problemi di conciliazione lavoro-famiglia incidono sulla esistenza di questo scarto tra figli desiderati e figli avuti. Il 52,4% delle donne occupate con bimbi con meno di 5 anni dichiara di lavorare complessivamente 60 ore o più a settimana se si somma il lavoro familiare” (Rapporto Istat).

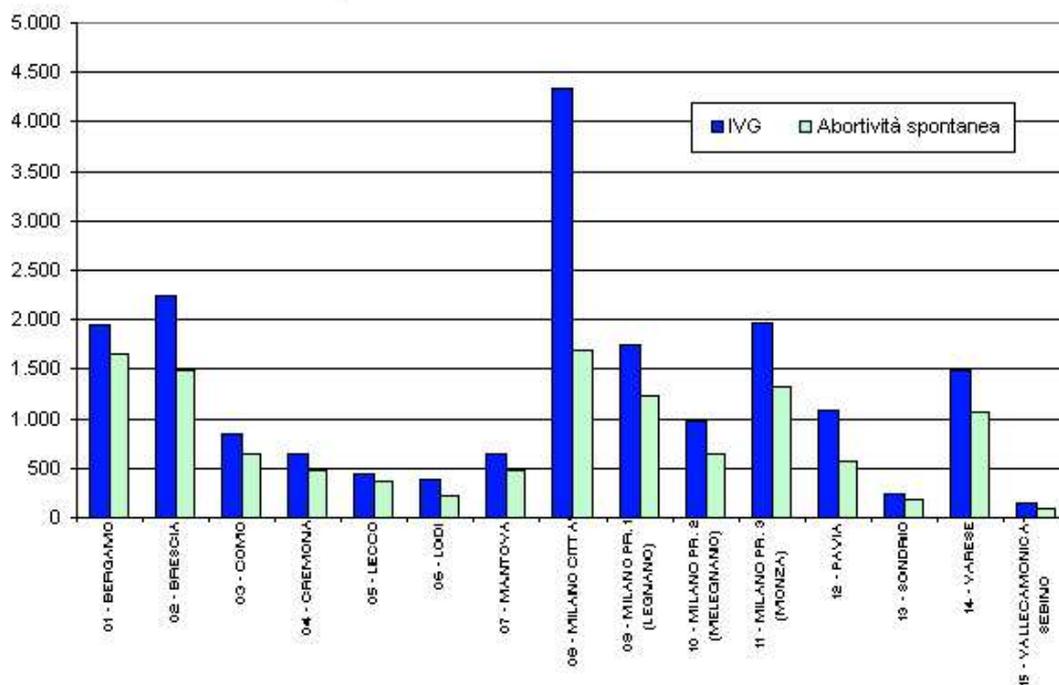
L'abortività nell'Asl Milano PR.3 Monza anno 2007 e Serie storica

Per quanto riguarda l'abortività nell'Asl 3 e tutta la Lombardia, si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2007 (Fonte Regione Lombardia). L'Asl

Interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e abortività spontanea delle donne. (1)					
Azienda Sanitaria Locale. Anno 2007					
	Donne 15-49	IVG Numero	Tasso	Effettuate	
	anni	casi	per 1.000 donne (15-49 anni)	da donne minorenni v.a.	%
01 - BERGAMO	248.014	1.953	7,9	61	3,1
02 - BRESCIA	257.679	2.234	8,7	74	3,3
03 - COMO	134.100	844	6,3	27	3,2
04 - CREMONA	78.355	649	8,3	21	3,2
05 - LECCO	75.309	434	5,8	21	4,8
06 - LODI	52.423	386	7,4	16	4,1
07 - MANTOVA	89.485	650	7,3	31	4,8
08 - MILANO CITTA'	292.665	4.334	14,8	145	3,3
09 - MILANO PR. 1 (LEGNANO)	230.257	1.747	7,6	68	3,9
10 - MILANO PR. 2 (MELEGNANO)	131.785	980	7,4	48	4,9
11 - MILANO PR. 3 (MONZA)	246.776	1.974	8	73	3,7
12 - PAVIA	116.275	1.077	9,3	37	3,4
13 - SONDRIO	42.121	232	5,5	8	3,4
14 - VARESE	197.932	1.490	7,5	54	3,6
15 - VALLECAMONICA-SEBINO	23.009	142	6,2	4	2,8
Totale Lombardia	2.216.185	19.126	8,6	688	3,6

Fonte: Regione Lombardia

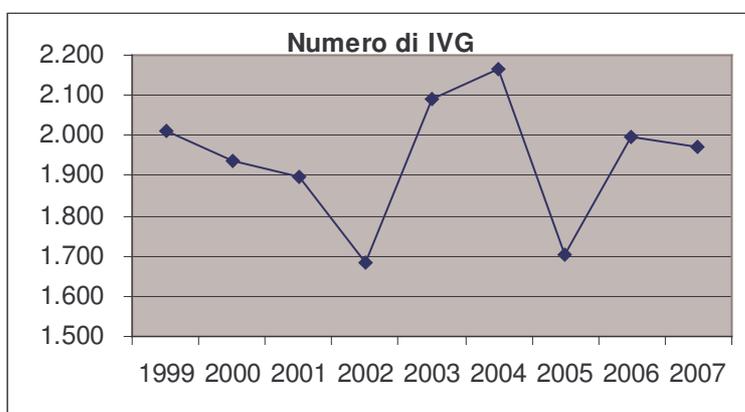
**Interruzioni volontarie di gravidanza e abortività spontanea
per ASL di residenza. Anno 2007**



Fonte: Regione Lombardia

Milano 3 comprende un territorio molto vasto e al suo interno vari distretti Cinisello B., Sesto San Giovanni, Monza, Desio, Carate, Vimercate, Trezzo e decine di Comuni, infatti la popolazione femminile in età feconda 15-49 anni assommava nel 2007 a ben 246.776 donne residenti. Vediamo che i casi di IVG nell'ASL3, nel 2007 sono stati 1.974 per un tasso di 8 per mille donne residenti tra i 15-49 anni, è un dato mediano in Lombardia. Il dato lombardo è stato di 8,6 IVG ogni mille, quindi quello dell'ASL3 è inferiore. Milano città ha il tasso più alto nelle ASL lombarde con 14,8 casi di IVG ogni mille residenti donne tra i 15 e i 49 anni, 4.334 casi su 292.665 donne. Il tasso di IVG più basso si è riscontrato a Sondrio con 5,5 per mille, 232 casi su 42.121 residenti. Per quanto riguarda sempre ASL 3 nel 2007 le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne minorenni hanno avuto un tasso del 3,7 ogni mille donne minorenni, il tasso maggiore si è riscontrato a Milano 2 Melegnano con il 4,9 per mille, il più basso nell'Asl Valcamonica-Sebino con il 2,8 per mille.

Vediamo il trend 1999-2007 per l'Asl3 Monza, l'andamento è decrescente fino al 2002, poi il numero dei casi e i tassi salgono negli anni 2003-2004. Infatti vediamo anno per anno: 1999 2.013 casi di IVG tasso 8 per mille, anno 2000 casi 1.938 tasso 7,8, anno 2001 casi 1.897 tasso 7,6, anno 2002 casi 1.683 tasso 6,8, anno 2003 casi 2.091 tasso 8,5, nel 2005 abbiamo avuto 1.704 casi, nel 2006 1.997 casi, infine nel 2007 1.974 casi. La ripresa è dovuta, molto probabilmente, alle interruzione effettuate dalle donne extracomunitarie.

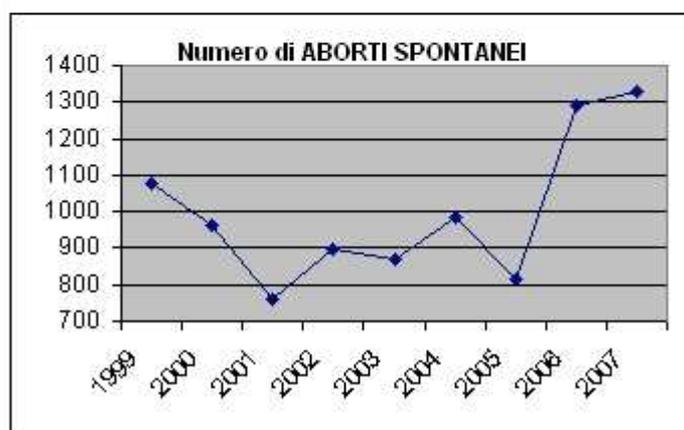


IVG		
anno	tasso per 1000	casi
2007	8	1974
2006	8,1	1997
2005	7	1704
2004	8,8	2166
2003	8,5	2091
2002	6,8	1683
2001	7,6	1897
2000	7,8	1938
1999	8	2013

Per quanto riguarda l'abortività spontanea riscontrata nell'Asl 3, anche in questo caso si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2007. Vediamo che i casi nel 2007 sono stati 1.329 per un tasso di 5,4 per mille donne residenti tra i 15-49 anni. Il dato lombardo è stato di 5,5 ogni mille donne 15-49 anni, quindi quello dell'ASL3 Monza è leggermente inferiore. Il tasso lombardo più alto si è riscontrato a Bergamo città con il 6,7 per mille, il più basso a Lecco con il 4,3 per mille. Vediamo anno per anno per l'ASL3 Monza, 1999 tasso 4,3 ogni mille, anno 2000 3,8, anno 2001 3,8, anno 2001 3,1, anno 2002 3,6, anno 2003 3,5, anno 2004 il tasso sale al 4 per mille, nel 2005 4,8 per mille, 2006 con il 5,2 ed infine nel 2007 con il 5,4 per mille, tassi in salita quindi.

ABORTIVITA' SPONTANEA ASL3

anno	tasso per 1000	casi
1999	4,3	1075
2000	3,8	961
2001	3,1	761
2002	3,6	897
2003	3,5	868
2004	4	983
2005	4,8	813
2006	5,2	1288
2007	5,4	1329



La Suddivisione per Stato Civile

Le donne sperimentano di più separazioni e divorzi.

DONNE PER STATO CIVILE MONZA 2000-2009										
STATO CIVILE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
NUBILI	21663	21796	21720	21665	21583	21471	21435	21315	21433	20098
CONIUGATE	31323	31452	31360	31222	30895	30623	30320	30002	29808	29569
VEDOVE	7925	7958	7923	7859	7882	7874	7812	7828	7770	7702
DIVORZiate	1077	1157	1195	1267	1325	1404	1453	1508	1597	1664
NON CERTIFICABILE	844	799	752	1297	1786	1940	2133	2257	2632	4309
TOTALE	62832	63162	62950	63310	63471	63312	63153	62910	63240	63342
INCREMENTO DIVORZiate		7,4%	3,3%	6,0%	4,6%	6,0%	3,5%	3,8%	5,9%	4,2%
INCREMENTO CONIUGATE		0,4%	-0,3%	-0,4%	-1,0%	-0,9%	-1,0%	-1,0%	-0,6%	-0,8%

Al 31/12/2009 ammontano a 1.664 le donne residenti che hanno conseguito lo scioglimento dell'unione coniugale e che non si sono risposate, rappresentano il 2,62% della popolazione residente femminile ed incrementano di numero dal 2000 quando erano lo 1,7% (1.077), in dieci anni +54,5% (+587).

IL LAVORO E LA CONDIZIONE PROFESSIONALE: DATI AL CENSIMENTO 2001

Più donne nel mondo del lavoro

Ora analizziamo i dati censuari relativi alla condizione professionale, se nel 1991 le donne rappresentavano il 38,37% (19.274 unità) sul totale degli occupati, nel 2001 la percentuale sale al 42 % (22.018 unità).

DONNE		Monza 2001	%	Monza 1991	%
Popolazione attiva	Occupate	22018	35,1%	19274	30,6%
	In cerca di occupazione	1564	2,5%	2329	3,7%
	Totale PA	23582	37,6%	21603	34,3%
Popolazione non attiva	Studentesse	5995	9,6%	5612	8,9%
	Casalinghe	13989	22,3%	18378	29,2%
	Ritirate dal lavoro	11992	19,1%	8693	13,8%
	In altra condizione	7125	11,4%	8636	13,7%
	Totale PNA	39101	62,4%	41319	65,7%
Totale Residenti		62683	100,0%	62922	100,0%

Le donne in cerca di occupazione sono il 2,5% del totale delle donne, a fronte del 3,7% registrato nel 1991. Le occupate passano dal 30,6% (19.274) al 35,1% (22.018) + 14,24% e 2.744 occupate in più, la popolazione attiva femminile passa dal 34,3% delle residenti al 37,6%. Le studentesse quasi stabili dal 8,9% al 9,6%, le casalinghe invece diminuiscono di 4.389 unità (-23,88%), le ritirate dal lavoro (pensionate, invalide, etc.) passano dai 8.693 alle 11.992 del 2001 (+3.299; + 37,95%). Quindi il totale della popolazione non attiva femminile dal 65,7% delle residenti al 62,4%. Ricordo che le residenti al Censimento 1991 erano 62.922, mentre nel 2001 62.683 (-239).

Il tasso di disoccupazione, ottenuto dal rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione ed il totale delle forze di lavoro (che comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione), è sceso di 4,15 punti percentuali (6,63% contro 10,78%), anche se tale scostamento deve essere letto sempre considerando che le

definizioni in materia di condizione professionale o non professionale adottate nel 2001 differiscono da quelle del 1991.

Vediamo gli altri tassi:

- Tasso di attività: Forze di Lavoro / Popolazione 15+ = 42,65%;
- Tasso di occupazione: Occupati / Popolazione 15+ = 39,82%;
- Tasso di disoccupazione giovanile :
Pop.in cerca di occupazione 15-24 / FL 15-24=20,6%

Tavola: Occupati per sesso e classe di età - Monza (dettaglio comunale) - Censimento 2001					
<i>Pagina relativa a: sesso = femmine.</i>					
	Classe di età da 15 anni in poi				
	15-19	20-29	30-54	55 e più	Totale
Monza	193	4766	15442	1617	22018
%	0,9%	21,6%	70,1%	7,3%	100,0%
fonte: ISTAT					

Le occupate per classi di età 15-19 sono solo 193 lo 0,9%, 20-29anni 4.766 il 21,6%, 30-54 sono 15.442 il 70,1%, 55 anni e + 1.617 il 7,3%.

Le occupate per attività economica: agricoltura 0,4% (0,9% in provincia di Milano), Industria 21,1% contro il 22,9 della Provincia, Altre attività 78,4% contro il 76,2%, quindi Monza è più terziarizzata.

Tavola: Occupate per sesso ed attività economica - Censimento 2001.				
COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Monza	97	4653	17268	22018
	0,4%	21,1%	78,4%	100,0%
Totale prov.MI	6.515	160.122	533.709	700.346
	0,9%	22,9%	76,2%	100,0%

DONNE OCCUPATE PER SEZIONE ECONOMICA				
	Monza	%	% prov.Milano	diff.
Agricoltura, caccia e silvicoltura	90	0,41%	0,87%	-0,46%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	0,03%	0,06%	-0,03%
Estrazione di minerali	50	0,23%	0,26%	-0,04%
Attività manifatturiere	4162	18,90%	20,63%	-1,73%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	90	0,41%	0,36%	0,05%
Costruzioni	351	1,59%	1,60%	-0,01%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni	3456	15,70%	15,54%	0,16%
Alberghi e ristoranti	716	3,25%	4,38%	-1,13%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	583	2,65%	3,32%	-0,67%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1163	5,28%	5,88%	-0,59%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e	2786	12,65%	12,23%	0,42%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1140	5,18%	4,87%	0,31%
Istruzione	2911	13,22%	10,80%	2,42%
Sanità e altri servizi sociali	2563	11,64%	9,97%	1,67%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1128	5,12%	5,25%	-0,13%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	813	3,69%	3,88%	-0,19%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	0,04%	0,08%	-0,04%
Totale	22018	100,00%	100,00%	0,00%

Più in dettaglio vediamo la distribuzione occupazionale per sezione economica: le attività manifatturiere impiegano il 18,90% delle donne monzesi, segue il Commercio con il 15,70%, terzo posto per l'Istruzione con il 13,22%, poi le attività imprenditoriali e di servizi con il 12,65%, al quinto posto la Sanità con il 11,64%, etc.

Tavola: Tasso di occupazione per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	61,21	39,82	49,94
Totale Prov. Milano	61,45	41,29	50,89

Tavola: Tasso di disoccupazione per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	4,21	6,63	5,24
Totale Prov. Milano	4,4	6,29	5,21

Tavola: Tasso di disoccupazione giovanile per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	18,92	20,6	19,69
Totale prov.Milano	17,47	18,76	18,06

Il tasso di occupazione (occupate / pop.15anni + x100) per gli uomini è del 61,21%, per le donne di Monza del 39,82%. Il tasso di disoccupazione (in cerca di occupazione / Forze di Lavoro) è del 6,63%, quello degli uomini è del 4,21%. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è del 20,6% per le donne e 18,92 per i giovani.

“Il rapporto tra donne e lavoro ha subito profondi mutamenti. Rispetto al passato, oggi le donne si avvicinano al mondo del lavoro in età più avanzata nel tempo, in fasi della vita in cui le generazioni precedenti già cominciavano a uscirne, con un livello di istruzione elevato, con aspettative certamente più alte e con l'intenzione di non abbandonare il lavoro prima di aver maturato la pensione. La dinamica dell'occupazione femminile appare molto positiva” (Rapporto Istat)

La posizione lavorativa delle donne migliora

Tavola: Occupati per sesso e posizione nella professione -Censimento 2001.

Pagina relativa a: sesso = femmine.

COMUNI	Posizione nella professione					Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	
Monza	1553	1587	258	360	18260	22018
% MONZA	7,05%	7,21%	1,17%	1,64%	82,93%	100,00%
Totale	42408	52374	9316	14112	582136	700346
% PROVINCIA MILANO	6,06%	7,48%	1,33%	2,02%	83,12%	100,00%
DELTA	1,00%	-0,27%	-0,16%	-0,38%	-0,19%	0,00%

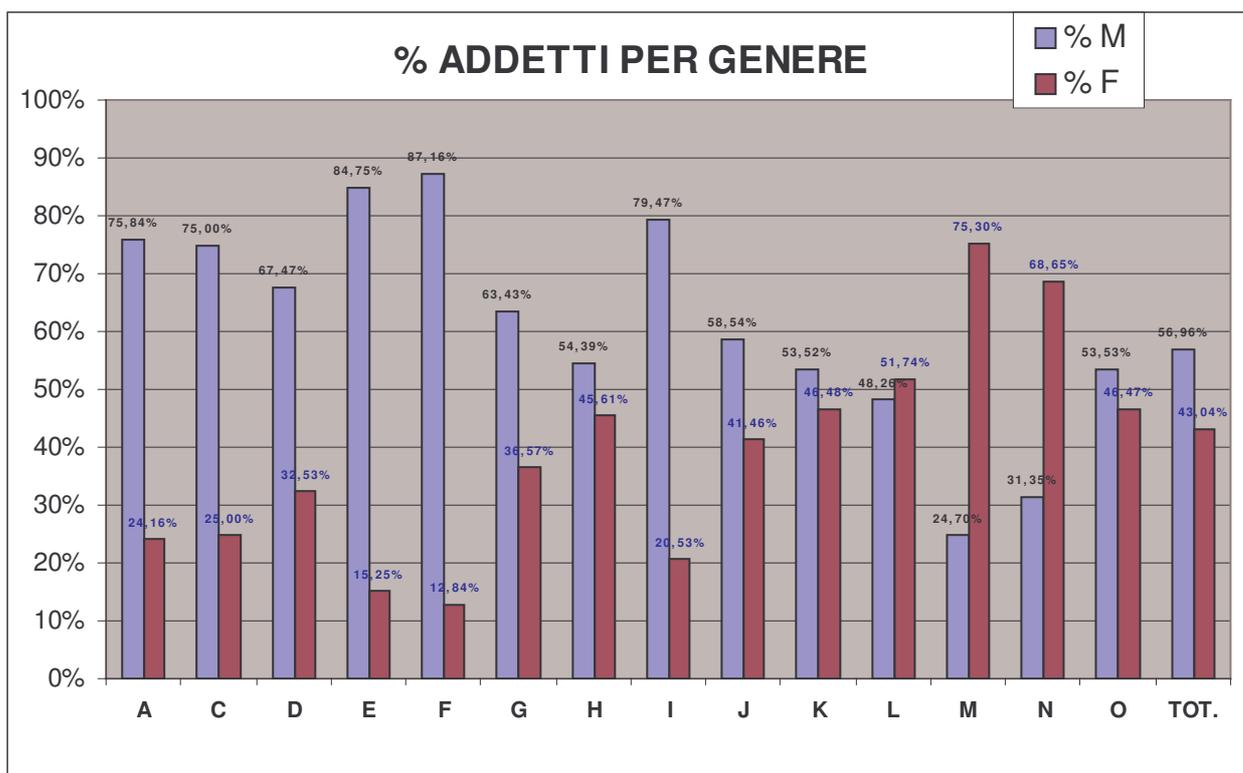
Aumentano le imprenditrici (+458 nel decennio 2001 / 1991) , mentre diminuiscono le lavoratrici in proprio (-116) e le coadiuvanti familiari -68. La percentuale di imprenditrici donne a Monza sul totale delle occupate è del 7,05% contro il 6,06% nella Provincia di Milano. La percentuale di imprenditori uomini è del 12,8%.

Tavola: Occupati per sesso e posizione nella professione - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 20

Pagina relativa a: sesso = maschi.

COMUNI	Posizione nella professione					Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	
Monza	3884	4672	306	184	21359	30405
%	12,8%	15,4%	1,0%	0,6%	70,2%	100,0%
Totale	97264	161757	11975	8085	667747	946828
%	10,3%	17,1%	1,3%	0,9%	70,5%	100,0%

8° CENSIMENTO IMPRESE, ISTITUZIONI PUBBLICHE, NON PROFIT					
ADDETTI UL PER GENERE E SEZIONE ECONOMICA					
MONZA					
Cod. e Descr. Sezione Economica	M	F	TOT.	% M	% F
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	113	36	149	75,84%	24,16%
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	21	7	28	75,00%	25,00%
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6.764	3.261	10.025	67,47%	32,53%
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA, ELETTRICA, GAS E ACQUA	300	54	354	84,75%	15,25%
F - COSTRUZIONI	2.315	341	2.656	87,16%	12,84%
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	6.036	3.480	9.516	63,43%	36,57%
H - ALBERGHI E RISTORANTI	725	608	1.333	54,39%	45,61%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.413	365	1.778	79,47%	20,53%
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	1.196	847	2.043	58,54%	41,46%
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	5.373	4.666	10.039	53,52%	46,48%
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	913	979	1.892	48,26%	51,74%
M - ISTRUZIONE	648	1.975	2.623	24,70%	75,30%
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.941	4.251	6.192	31,35%	68,65%
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	939	815	1.754	53,53%	46,47%
Totale:	28.697	21.685	50.382	56,96%	43,04%



Andiamo ora ad analizzare i settori economici di maggior impiego delle donne rispetto agli uomini, attraverso i dati censuari: sono i settori dell'istruzione (M) con il 75,30% degli addetti donne e quello della sanità con il 68,65%.

I dati del centro per l'impiego di Monza il confronto 2007-2008

Altro dato interessante, e più aggiornato, è quello dell'Osservatorio Provinciale del lavoro sugli avviamenti e le avviate, dal Centro per l'impiego di Monza (che comprende il circondario) :

I dati sugli avviamenti e gli avviati nel periodo 2004-2000 ci dicono che le avviate nel 2000 erano il 41,62% del totale, nel 2004 sono state il 42,05% (da 6.209 a 7.585).

Gli avviamenti, che riguardano le donne, erano nel 2000 il 41,31% nel 2004 il 42,38% (da 6.662 a 7.915). Nel numero aumentato c'è da considerare un certo rimbalzo tecnico nella migliorata capacità del Centro per l'impiego della registrazione degli eventi. Le cessazioni passano da 3.374 a 6.580, quindi è evidente una precarizzazione del lavoro.

OML ANNO 2007 TOTALE AVVIAMENTI DONNE - CENTRO IMPIEGO MONZA						
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	TOTALE	%
UOMINI	5088	3721	3906	4000	16715	53,2%
DONNE	3850	2857	4066	3940	14713	46,8%
TOTALE	8938	6578	7972	7940	31428	100,0%
OML ANNO 2008 TOTALE AVVIAMENTI DONNE						
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	TOTALE	%
UOMINI	4805	3419	3601	2574	14399	54,3%
DONNE	3781	2723	3287	2321	12112	45,7%
TOTALE	8586	6142	6888	4895	26511	100,0%
differenza 2008-2007						
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	TOTALE	%
UOMINI	-283	-302	-305	-1426	-2316	-13,9%
DONNE	-69	-134	-779	-1619	-2601	-17,7%
TOTALE	-352	-436	-1084	-3045	-4917	-15,6%

Aumentano le donne anziane

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
DONNE 65+	13525	13834	14038	14408	14835	15280	15622	15882	16112	16341
TOT.F RESIDENTI	62832	63162	62953	63311	63471	63312	63154	62906	63240	63342
% DONNE 65+	21,5%	21,9%	22,3%	22,8%	23,4%	24,1%	24,7%	25,2%	25,5%	25,8%



Gli anziani rappresentano il 22,85% della popolazione; si tratta di 27.785, tra cui le persone di 80 anni e più ammontano a 7.378. Più della metà degli anziani è costituita da donne (16.341), più precisamente il 58,81%. Nel 2000 le donne anziane (65+) rappresentavano il 21,5% delle donne residenti a Monza, nel 2005 il 24,1% (+1.755).

Le donne vivono più a lungo con il partner, ma concludono da sole l'ultima fase dell'esistenza

“L'aumento dell'età in cui i figli lasciano la casa dei genitori si traduce in una dilatazione del tempo trascorso nella cosiddetta fase del “nido pieno”, quella cioè in cui i genitori coabitano ancora con i figli. Solo negli ultimi nove anni, le donne che da 65 a 69 anni rivestono ancora il ruolo di madre all'interno del nucleo familiare passano dal 23,1% al 29,1% e persino nella classe di età successiva si registra un certo incremento (dal 14,2% al 18,1%). D'altra parte, il progressivo allungamento

della vita media consente alle donne di condividere una parte sempre più lunga dell'esistenza insieme al coniuge/partner. Tuttavia, la probabilità di concludere la propria esistenza mentre si ha ancora un compagno continua ad essere molto più bassa per il sesso femminile.” (Rapporto ISTAT marzo 2004)

Le donne anziane residenti sole a fine 2004 erano 5.779, nel 2009 sono 6.242 +8%, quindi 463 in più.

Una maggiore speranza di vita ma peggiori condizioni di salute

“Grazie all’aumento della speranza di vita le donne affrontano la fase anziana dell’esistenza in condizioni di salute migliorate rispetto al passato, ma a fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, per le donne la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini. A 65 anni un uomo può aspettarsi di vivere con disabilità 3,5 anni dei 16,2 che complessivamente lo attendono, mentre per una donna di questa stessa età gli anni che saranno vissuti con disabilità sono 5 a fronte di un vita media di 20,2 anni. Le donne anziane seguono dunque percorsi molto diversi dai loro coetanei. Le donne si trovano più spesso ad affrontare l’ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. Un problema che si pone riguarda l’assistenza di questo segmento di donne in cattiva salute. Le reti di solidarietà non sono più sufficienti a sostenere tale carico. I segnali non sono rassicuranti. Il progressivo invecchiamento della popolazione che investe ovviamente anche le reti di solidarietà, fa presagire carichi crescenti e meno sostenibili da parte di una rete parentale sempre più rarefatta di figli e soprattutto di donne dedicate solo alle cure familiari.”(Rapporto Istat marzo 2004)

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65+ ED OLTRE

ETA'	e_xF	e_xM
65	22,07	17,85
66	21,22	17,12
67	20,38	16,37
68	19,53	15,68
69	18,73	14,92
70	17,89	14,16
71	17,08	13,41
72	16,25	12,69
73	15,42	12,06
74	14,64	11,41
75	13,84	10,80
76	13,02	10,19
77	12,22	9,58
78	11,55	9,04
79	10,85	8,49
80	10,19	8,01
81	9,53	7,45
82	8,94	6,94
83	8,36	6,52
84	7,77	6,05
85	7,26	5,57
86	6,73	5,17
87	6,24	4,83
88	5,80	4,41
89	5,34	4,15
90	4,89	4,02

ETA'	e_xF	e_xM
91	4,47	3,77
92	4,12	3,52
93	3,71	3,49
94	3,46	3,17
95	3,36	2,95
96	3,13	2,55
97	2,91	2,43
98	2,71	2,14
99	2,52	1,95
100+	2,34	1,81

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate per il periodo 1999/2005 in tale periodo.

LEGENDA:

e_xF	Speranza di vita all'età x Donne
e_xM	Speranza di vita all'età x Uomini

italia	2003	2004	2005	2006	2030*
e_0M	77,16	77,92	78,08	78,44	82,4
e_0F	82,84	83,71	83,65	83,97	89

monza	95/99	99/2003	99/2005
e_0M	76,1	77,3	77,8
e_0F	81,5	83,1	83,8

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

La speranza di vita alla nascita (e_0) è di circa 83,1 anni per le donne e 77,3 per gli uomini e si prevede che aumenti. Mentre per i 65enni è di 21,7 anni per le donne 17,53 anni per gli uomini, da questo gap deriva che le donne hanno una maggiore probabilità, rispetto agli uomini, di passare una parte della loro vita da sole, anche per il fatto che mediamente si sposano con partner maggiori di qualche anno.

Stima delle anziane non autonome a Monza 2004/2009

"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme -comorbidità o polipatologia- e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbidità e disabilità e la facilità di uno scompensamento psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002).

Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta "onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: "vanno distinti quattro 'stati d'essere': l'area della piena autonomia e della normalità, l'area della contingenza della crisi e del disagio, l'area del disagio conclamato, e infine l'area della cronicizzazione e dell'irreversibilità dello stato di sofferenza".

Man mano che ci si addentra nelle età più anziane aumenta la percentuale degli individui funzionalmente almeno parzialmente (che abbisognano di un qualche aiuto materiale) e totalmente non autonomi, questo ci dice una survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

E quindi se applichiamo questo modello ai dati della previsione della popolazione anziana di Monza, potremmo arrivare ad ipotizzare una situazione che si presenta nel seguente grafico, dove, ovviamente, le anziane totalmente non autonome sono comprese nella categoria delle almeno parzialmente non autonome: Alla fine del 2004 gli anziani residenti, 65enni ed oltre, dovrebbero essere intorno ai 24.800 per poi arrivare nel 2009 vicino ai 27.000, con un incremento di circa 2.422 unità (+9,75%). Nel 2004 dovremmo avere 1.180 anziane residenti almeno parzialmente non autonomi (1.336 nel 2009), il 7,95% della popolazione anziana femminile, di cui 529 (588 nel 2009) totalmente non autonomi, cioè il 3,56% delle anziane presenti in Città.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
UOMINI ALMENO PARZIALMENTE NON AUTONOMI	685	715	740	765	790	815
DONNE ALMENO PARZIALMENTE NON AUTONOME	1180	1204	1255	1315	1322	1336
totale	1865	1918	1994	2080	2112	2151
		54	76	86	32	39
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
UOMINI TOTALMENTE NON AUTONOMI	324	338	351	365	381	397
DONNE TOTALMENTE NON AUTONOME	529	538	563	596	590	588
totale	854	876	914	961	971	985
TOTALE ANZIANI	24.848	25.578	26.265	26.751	27.007	27.270
PERCENTUALI PARZ.NON AUTONOMI	7,50%	7,50%	7,59%	7,78%	7,82%	7,89%
PERCENTUALI TOT.NON AUTONOMI	3,44%	3,42%	3,48%	3,59%	3,59%	3,61%



a cura:
dell'Ufficio Statistica e Studi
del Comune di Monza

Allo scopo di favorire la diffusione e
l'utilizzazione dei dati riportati in questa
pubblicazione, si autorizza la sua
riproduzione parziale e totale, con la
citazione della fonte

realizzazione grafica: A. Labanchi